

SOSTENIBILITA': DALLA PREVISIONE NORMATIVA ALLA REALIZZAZIONE PRATICA NELL'IMPRESA.

*2 Dicembre 2022 - CREA - ARSIAL
Velletri*

*Maria Filomena Buccolieri
Avvocato Cassazionista
via A. Manzoni n. 169 Bari
tel 080 5218919 - cell. 3382328541
mail: marilena.buccolieri@virgilio.it*



Cos'è la VITICOLTURA SOSTENIBILE?

L'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino (OIV; organismo intergovernativo di tipo scientifico e tecnico, di competenza riconosciuta nell'ambito della vigna e del vino) ha dato nel 2004 **la prima definizione** di viticoltura sostenibile, **intesa come « approccio globale alla scala dei sistemi di produzione e di lavorazione delle uve, associando contemporaneamente la *sostenibilità economica* delle strutture e dei territori, la *produzione di prodotti di qualità*, considerando i requisiti specifici della viticoltura sostenibile, dei rischi legati all'ambiente, la *sicurezza dei prodotti* e la *salute dei consumatori* e la *valorizzazione* degli aspetti patrimoniali, storici, culturali, ecologici e paesaggistici" (Risoluzione OIVCST 1/2004)**.

In seguito a tale definizione, sono state pubblicate **NUMEROSE LINEE GUIDE** sul tema:

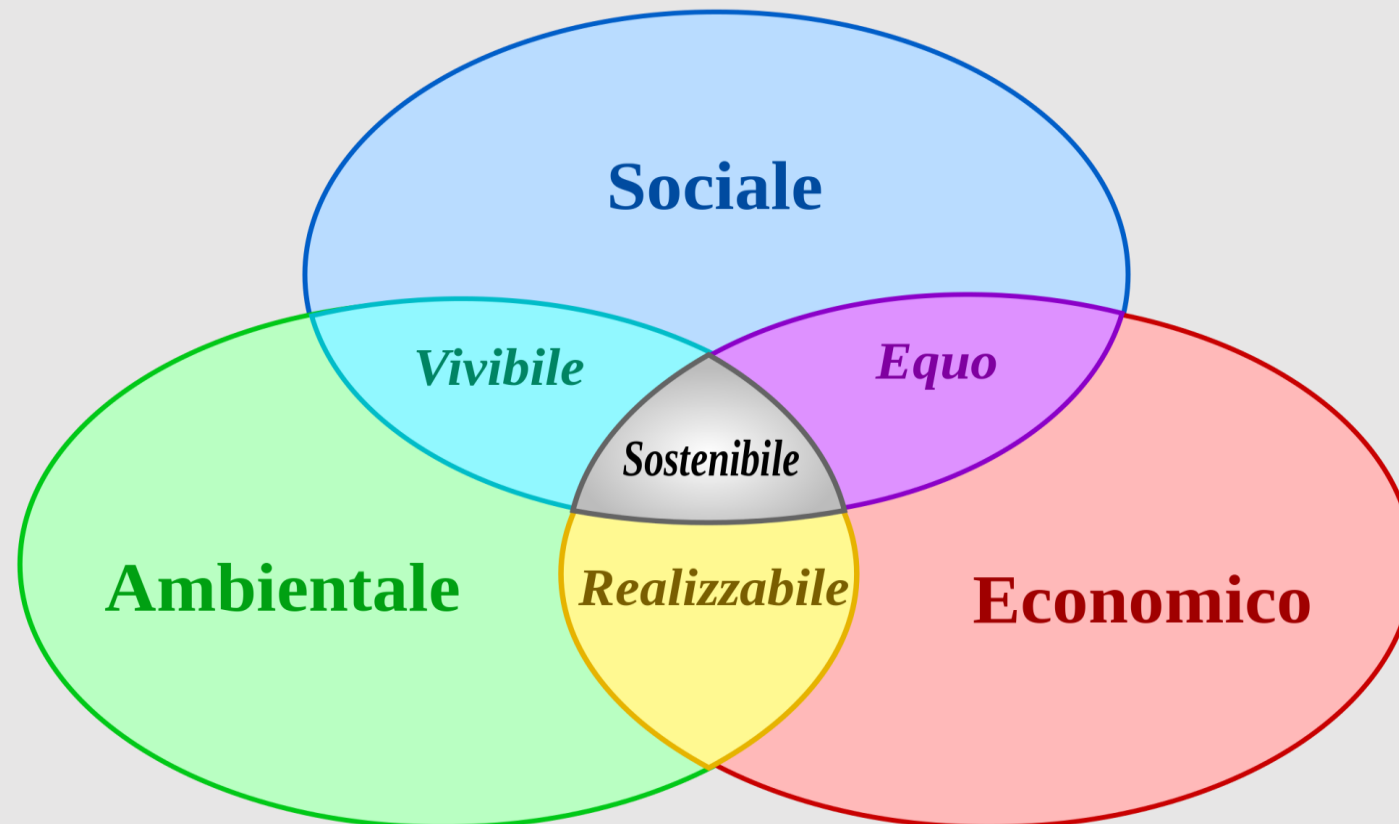
CST 1/2008: «Guida OIV per una vitivinicoltura sostenibile: produzione, trasformazione e condizionamento dei prodotti»;

VITI 422/2011: «Guida OIV di applicazione di una vitivinicoltura sostenibile per la produzione, lo stoccaggio, l'appassimento, la trasformazione e il confezionamento di uva da tavola e uva passa»;

CST 518/2016: «**Principi generali dell'OIV** sulla vitivinicoltura sostenibile – aspetti ambientali, sociali, economici e culturali»;

OIV-VITI 641-2020 “**GUIDA dell'OIV per l'applicazione dei principi della vitivinicoltura sostenibile**”.

Nel 2016, la Risoluzione OIV CST-518 ne ha definito i tre pilastri fondamentali e la **loro interconnessione**



LA VITICOLTURA SOSTENIBILE

La viticoltura sostenibile è così definita come la sintesi di un concetto ampio che abbraccia certamente i tipi di viticoltura da noi conosciuti (integrato, biologico e di precisione) e in cui rientrano **aspetti ambientali** ed **economici insieme**, ma con l'inserimento di una forte dose di **motivazioni etico-sociali**.

Questo è il caso, ad esempio, della risorsa acqua nonché della biodiversità. Se il viticoltore si preoccupa di quanta acqua consuma nelle attività del suo ciclo produttivo ed intende ridurre il consumo, si attiverà, di conseguenza, anche per non inquinare la fonte di provenienza, intraprendendo così un **percorso di viticoltura sostenibile**. Lo stesso vale per la Biodiversità, risorsa pubblica tra l'altro entrata di diritto, da poco, nella nostra Costituzione.

Quali sono le prospettive che può assumere la sostenibilità ambientale, economica e sociale nel settore vitivinicolo?

Un settore produttivo così centrale e così profondamente radicato nella storia, nella cultura e nello stile di vita del nostro paese da renderlo riconoscibile e unico a livello internazionale nel segno della tradizione, ma anche della adesione alle urgenze del tempo contemporaneo.

A partire proprio dalla **crescente domanda di sostenibilità** che sta investendo il mondo vitivinicolo. **Una recente indagine di *Wine Intelligence*, dopo aver individuato 13 tipologie produttive che offrono maggiori opportunità di crescita, ha potuto rilevare infatti che i vini prodotti in modo sostenibile sono al secondo posto tra quelli preferiti dai consumatori, dietro soltanto a quelli **biologici**, che secondo le previsioni del centro di ricerche nel 2023 potrebbero arrivare ad assorbire il 3,9% della produzione vinicola globale.**

In termini generali, una produzione di uva può essere definita sostenibile quando viene condotta in **equilibrio con l'ambiente**, risparmiando energia e materia e senza causare alterazioni dannose degli ecosistemi naturali, per ottenere un vino di qualità e sicuro nel **rispetto della salute dei produttori e dei consumatori**, garantendo la giusta redditività al lavoro agricolo e in tutti i passaggi della filiera.

Questo vuol dire che un vino per poter essere **sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale** richiede notevoli **INVESTIMENTI** in ricerca, **INNOVAZIONE**, formazione degli addetti, capacità di **FARE SISTEMA**, regolarità e adeguata retribuzione del lavoro agricolo, **elaborazione di protocolli agronomici** condivisi per la difesa dei vitigni, riduzione nell'uso di **fitofarmaci e antiparassitari** nella vigna e di **solfiti** in cantina, valorizzazione delle **cultivar autoctone**.

LA PREVISIONE NORMATIVA A LIVELLO EUROPEO

IL REGOLAMENTO (UE) 2021/2117 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 2 dicembre 2021 che modifica i regolamenti (UE)

- **n. 1308/2013** recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli;
- n. **1151/2012** sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
- n. **251/2014** concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati;
- n. **228/2013** recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione.

Nel 1° “considerando” del regolamento n 2117 del 2021

leggiamo:

(1) La comunicazione della Commissione del 29 novembre 2017 dal titolo «**Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura**» fissa le **sfide**, gli **obiettivi** e gli **orientamenti** per la futura politica agricola comune (PAC) dopo il 2020. Tali obiettivi includono quelli di rendere la PAC più orientata ai risultati, promuovere la modernizzazione e la **sostenibilità**, compresa la sostenibilità **economica, sociale, ambientale e climatica** dell'agricoltura, della silvicoltura e delle aree rurali (...).

ART. 93 del **REGOLAMENTO (UE) 2021/2117**

Per consentire ai produttori di utilizzare varietà di **viti che si adattino meglio ai cambiamenti delle condizioni climatiche e che abbiano una maggiore resistenza alle malattie**, il legislatore ha ritenuto opportuno prevedere l'utilizzo di denominazioni d'origine per prodotti dalle varietà di viti appartenenti alla specie *Vitis vinifera* e da varietà di viti ottenute da **un incrocio** tra *Vitis vinifera* e altre specie del genere *Vitis*.

Per la «*denominazione d'origine e per indicazione geografica*» si intende ... un nome che serve a designare un prodotto ...ottenuto da varietà di viti appartenenti alla specie *Vitis vinifera* **o da un incrocio tra la specie *Vitis vinifera* e altre specie del genere *Vitis*.**

ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI E OBIETTIVI

Per contribuire al conseguimento degli obiettivi ambientali dell'Unione, gli Stati membri dovrebbero poter riconoscere le organizzazioni di produttori che perseguono finalità specifiche relative alla gestione e alla valorizzazione dei sottoprodotti, dei flussi residui e dei rifiuti, in particolare per proteggere l'ambiente e stimolare la circolarità, nonché organizzazioni di produttori che perseguono finalità relative alla gestione dei fondi di mutualizzazione per qualsiasi settore. È pertanto opportuno ampliare l'attuale elenco degli obiettivi delle organizzazioni di produttori di cui all'articolo 152 del regolamento (UE) n. 1308/2013. (...).

CIRCOSCRIZIONE ECONOMICA

La definizione di «**circoscrizione economica**» di cui all'**articolo 164** del regolamento (UE) n. 1308/2013 ai fini dell'estensione delle regole e ai fini dei contributi obbligatori è integrata per adeguare tale regolamento alle specificità di produzione dei prodotti a denominazione d'origine protetta o a indicazione geografica protetta riconosciuta dal diritto dell'Unione. **Al fine di promuovere pratiche sostenibili, dovrebbero poter essere resi vincolanti per i non aderenti** gli accordi, le decisioni e le pratiche concordate delle organizzazioni interprofessionali in **materia di salute delle piante, salute degli animali, sicurezza alimentare e rischi ambientali**. (...).

La SOSTENIBILITA' NEL DISCIPLINARE

ART. 94 DOMANDA DI PROTEZIONE

L'articolo 94 del Regolamento n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli è **stato in parte modificato dal regolamento n. 2117 del 2021** ed è stato aggiunto tra gli altri il comma seguente:

Il disciplinare può contenere una descrizione del contributo della denominazione d'origine o dell'indicazione geografica allo sviluppo sostenibile.

NEL REGOLAMENTO PAC N. 2021/2115

L'art. 57 del reg. 2021/2115 recita:

- Gli Stati membri (...), perseguono uno o più dei seguenti **obiettivi nel settore vitivinicolo**:
 - a) *migliorare la **sostenibilità economica** e la competitività dei produttori vitivinicoli dell'Unione; [...];*
 - b) *contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi nonché al **miglioramento della sostenibilità dei sistemi di produzione e alla riduzione dell'impatto ambientale del settore vitivinicolo dell'Unione**, anche assistendo i viticoltori nella riduzione dell'uso di fattori di produzione e attuando metodi e pratiche colturali più sostenibili dal punto di vista ambientale; [...];*
 - c) *migliorare le condizioni di impiego e garantire l'applicazione degli obblighi dei datori di lavoro nonché alle prescrizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (...);*
 - d) *migliorare il rendimento delle aziende vitivinicole dell'Unione e il loro adeguamento alle richieste del mercato, nonché aumentarne la competitività a lungo termine per quanto riguarda la produzione e la commercializzazione di prodotti vitivinicoli, **segnatamente in materia di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili**; [...];*
 - e) *contribuire a ripristinare **l'equilibrio tra offerta e domanda** sul mercato vitivinicolo dell'Unione per prevenire crisi di mercato; [...];*
 - h) *sostenere **l'utilizzo dei sottoprodotti della vinificazione a fini industriali ed energetici** per garantire la qualità dei vini dell'Unione **proteggendo nel contempo l'ambiente**; [...];*

Legge 12.12.2016, n. 238, “Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino”. (C.D. TESTO UNICO DELLA VITE E DEL VINO)

In Italia è da circa un decennio che si è iniziato a parlare di viticoltura sostenibile.

A tal riguardo, **nel TU all’art. 1** definisce il prodotto vino nel seguente modo: *«Il vino, prodotto della vite, la vite e i territori viticoli, quali frutto del lavoro, dell'insieme delle competenze, delle conoscenze, delle pratiche e delle tradizioni, costituiscono un **patrimonio culturale** nazionale da **tutelare e valorizzare negli aspetti di sostenibilità sociale, economica, produttiva, ambientale e culturale.**»*

IL SISTEMA DI CERTIFICAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ DELLA FILIERA VITIVINICOLA

Il **sistema di certificazione** nasce con la L. 17 luglio 2020 n. 77 (DL Rilancio).

- Decreto dipartimentale 23 giugno 2021, n. 288989 disciplina le modalità operative e il ruolo del Comitato della **Sostenibilità** Vitivinicola
- Decreto direttoriale 5 ottobre 2021, n. 505553 nomina il CoSVI
- D.M. 16 marzo 2022, n. 124900 ha approvato il **Disciplinare per il sistema di certificazione della sostenibilità' della filiera vitivinicola.**

L'ottenimento della certificazione è subordinato all'adesione al sistema attraverso le modalità di gestione e controllo già in uso per lo standard **Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata.** (SQNPI)

Per l'annualità 2022, il disciplinare si identifica nello standard SQNPI integrato da alcuni impegni aggiuntivi sia per la fase agricola che per la fase della trasformazione.

L'Art. 224 - ter Sostenibilità delle produzioni agricole. (L. 18 luglio 2020 n. 77)

1. Al fine di migliorare la sostenibilità delle varie fasi del processo produttivo del settore vitivinicolo, è istituito il **sistema di certificazione** della sostenibilità della filiera vitivinicola, come l'insieme delle **regole produttive** e di **buone pratiche** definite con uno **specifico disciplinare di produzione**. I requisiti e le norme tecniche che contraddistinguono il disciplinare di produzione sono aggiornati con cadenza almeno annuale, con l'obiettivo di recepire i più recenti orientamenti in materia di sostenibilità economica, ambientale e sociale e si traducono in specifiche modalità produttive e gestionali, sottoposte a monitoraggio ai sensi del comma 2.

2. Al fine di definire e aggiornare il disciplinare di produzione di cui al c. 1, nonché di valutare l'impatto delle scelte operate, è istituito il **sistema di monitoraggio della sostenibilità e delle aziende della filiera vitivinicola italiana, i cui indicatori sono definiti con decreto del Ministero delle politiche agricole, (...).** 3. (...).

4. In sede di prima applicazione, **il disciplinare di cui al c. 1 si basa sulle linee guida nazionali di produzione integrata per la filiera vitivinicola, di cui alla l. 3 febbraio 2011, n.4, alle cui procedure si fa riferimento per l'adesione al sistema di certificazione, opportunamente integrate introducendo i principi della sostenibilità richiamati, quale sintesi dei migliori sistemi di certificazione esistenti a livello nazionale.** 5. (...).

Decreto n. 124900 del 16/03/2022

Il primo vero riferimento normativo organico è il **DM n. 124900 del 16.03.2022** con cui il Ministero delle Politiche Agricole, sostenuto dall'apposito Comitato per la Sostenibilità Vitivinicola (CoSVi), **approva il Disciplinare per il sistema di certificazione della sostenibilità' della filiera vitivinicola.**

Questo Disciplinare istituisce dal 2022 nel nostro Paese un **sistema (volontario) di certificazione delle pratiche di viticoltura sostenibile a cui le aziende, possono aderire.** Questo sistema prevede l'uso delle tecniche di viticoltura integrata. Le aziende che volessero aderire devono adottare il **Sistema di qualità nazionale della produzione integrata (SQNPI).**

Decreto n. 124900 del 16/03/2022

L'Articolo 1 dispone:

*E' approvato il **disciplinare del sistema di certificazione della sostenibilità della filiera vitivinicola**, di seguito disciplinare, istituito ai sensi dell'articolo 224 ter del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, introdotto dalla legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77, **costituito dall'insieme delle regole produttive adottate nell'ambito dell'intera filiera, a partire dalle pratiche in campo fino a quelle per l'immissione del prodotto sul mercato**. 2. Il disciplinare, per l'annualità 2022, coerentemente con le disposizioni del comma 4 della legge che istituisce il sistema di certificazione, si identifica nello **standard specifico** della filiera vitivinicola nell'ambito del **"Sistema di qualità nazionale della produzione integrata"**, di seguito SQNPI, integrato dagli **impegni aggiuntivi** di cui alla "certificazione facoltativa transitoria", parte integrante della norma SQNPI - adesione gestione controllo rev. 11 del 16 novembre 2021 paragrafo 2.1*

Il nostro Paese ha raccolto per primo la sfida della sostenibilità del vino con la costituzione del **Comitato della Sostenibilità Vitivinicola (CoSVi)** con l'approvazione del **Disciplinare con gli standard di produzione sostenibile**, con l'introduzione di **requisiti e di buone prassi da rispettare in campagna e in cantina**, con la individuazione degli indicatori di monitoraggio per valutare, con una cadenza almeno annuale, i risultati raggiunti.

È stata una novità assoluta a livello europeo, che consente ai vini italiani ottenuti in base al Disciplinare di essere immessi in commercio utilizzando in etichetta uno **specifico logo** che certifica l'adesione a standard di qualità, di sicurezza alimentare e di tutela dei lavoratori e dei cittadini.

Come le misure OCM possono aiutare l'azienda ad adottare un sistema sostenibile in tutte le fasi di produzione e commercializzazione ?

LE MISURE OCM

PROMOZIONE PAESI TERZI

REIMPIANTO E RICONVERSIONE VIGNETI

INVESTIMENTI

La **misura ocm– INVESTIMENTI** va a sostegno degli investimenti aziendali.

(...) In applicazione **dell'art 5) regolamento (Ue) n. 2021/2117** “**disposizioni transitorie**” anche nella campagna 2022/2023 è possibile prevedere i progetti di durata biennale, la cui ammissibilità all'aiuto deve essere assoggettata al rispetto di condizioni (indicate al sotto paragrafo 8.1) inderogabili ed il cui assolvimento dovrà **avvenire inderogabilmente entro e non oltre il 15.10.2023.**

DESCRIZIONE DELLA MISURA INVESTIMENTI E TIPOLOGIA DELLE SPESE AMMESSE A CONTRIBUTO

Il sostegno di cui all'art. 50 del regolamento (Ue) n. 1308/2013 è riconosciuto per gli investimenti materiali e/o immateriali in impianti di trattamento, in infrastrutture vinicole nonché in strutture e strumenti di commercializzazione del vino. Il sostegno è diretto a migliorare il rendimento globale dell'impresa, in termini di adeguamento della domanda al mercato, ed aumentare la competitività oltre che il miglioramento in termini di **risparmi energetici, efficienza globale nonché trattamenti sostenibili**. I principali **obiettivi** operativi che si intendono raggiungere attraverso questa iniziativa sono rivolti a: - aumentare il valore aggiunto delle produzioni; - favorire l'innovazione e l'introduzione di tecnologie innovative; - migliorare i risparmi energetici e l'efficienza energetica globale; - valorizzare le produzioni di qualità.

NELLA REGIONE PUGLIA.

Il settore vitivinicolo rappresenta una delle più importanti filiere del sistema agroalimentare regionale.

La viticoltura da vino in Puglia annovera circa 11 mila aziende agricole e circa 600 cantine (fonte: Camere di Commercio, 2021).

- La superficie regionale destinata alla vite è pari a circa 89.000 ettari, circa il 10% del dato nazionale (fonte Sistema informativo agricolo nazionale, Sian, 2020).
- La produzione di vino pugliese ha seguito un andamento crescente negli ultimi anni (circa 9.000.000 ettolitri produzione nel 2020, fonte Sian), pari a circa il 20% del totale nazionale.
- In Puglia ci sono:
 - 29 Denominazioni di origine controllata, Doc;
 - 4 Denominazioni di origine controllata e garantita, Docg;
 - 6 Indicazioni geografiche tipiche, Igt.

BANDI REGIONALI

La Regione Puglia dà attuazione alle disposizioni dei regolamenti comunitari e dei decreti ministeriali.

Il Piano Nazionale di sostegno, quadro strategico per l'assegnazione delle risorse finanziarie dell'OCM vino, è **attuato sul territorio regionale con i bandi** per la **ristrutturazione e riconversione dei vigneti**, per la **promozione** dei vini sui mercati dei **paesi terzi** e per gli **investimenti** in impianti enologici di trasformazione o commercializzazione.

LA REGIONE PUGLIA

ha pubblicato nel Burp n. 87 del 04/08/2022 la DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 25 luglio 2022, n. 161 OCM Vino - “**Misura Investimenti**” - **Campagna 2022-2023**. Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo - Reg. (UE) n. 1308/2013 - Regolamento delegato (Ue) n. 2016/1149 e Regolamento di esecuzione (Ue) n. 2016/1150 - D.M. n. 911 del 14 febbraio 2017 e successivi. Istruzioni Operative di Agea n. 39 del 27/04/2022. Avviso per la presentazione delle domande di aiuto relative alla Misura “Investimenti”.

La determinazione n. 161 del 25.07.2022 è relativa alla presentazione delle **DOMANDE DI AIUTO OCM Vino – “Misura Investimenti”**, nell'ambito della campagna 2022-2023 del Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo.

La sostenibilità nella realizzazione pratica dell'impresa vitivinicola.

La Cantina Produttori di Manduria è una cooperativa di Puglia costituita nel 1932. L'azienda si compone oggi di 900 ettari, principalmente coltivati a Primitivo (una delle più importanti varietà della regione), in parte ancora condotti con il tradizionale sistema ad "Alberello", da 400 piccoli vignaioli.

Quattrocento Soci, quattrocento Famiglie, quattrocento Storie di duro lavoro, passione per la terra e per un vitigno che da sempre ha segnato le sorti di questo lembo di terra. Sono loro i Maestri che da novantanni anni animano l'azienda, tramandano il sapere ed il saper fare ai più giovani, attraverso una metaforica staffetta intergenerazionale.

Come adottare i principi della vitivinicoltura sostenibile nella filiera?

L'azienda **Produttori di Manduria** ha adottato un sistema di gestione della sostenibilità secondo lo **standard Equalitas** che ha coinvolto l'attività di vinificazione ed imbottigliamento ottenendo nel **2018 la Certificazione Corporate**, secondo i tre pilastri: sociale, ambientale ed economico.

L'esigenza di realizzare prodotti sostenibili da immettere sui mercati, ha reso necessario coinvolgere nel progetto di sostenibilità un **gruppo di soci produttori** di uve di primitivo DOC, destinate alla vinificazione ed imbottigliamento di **Vino Primitivo di Manduria DOC Riserva** per i quali è stata conseguita nel **2019** la certificazione di **Prodotto Sostenibile Equalitas**.

Tra l'azienda e le imprese agricole aderenti alla **FILIERA** sono stati formalizzati **accordi che prevedono obblighi e responsabilità** rispetto allo standard e regolano i rapporti tecnici nella gestione del prodotto, obblighi e responsabilità.

PROGETTO VINO SOSTENIBILE.

L'azienda organizza incontri, seminari o momenti di formazione mirati ad aumentare la comprensione, la consapevolezza e la competenza degli operatori della filiera sui temi trattati all'interno dello Standard Equalitas e sull'applicazione di quanto previsto dal PROGETTO VINO SOSTENIBILE.

Annualmente, il CAPOFILIERA definisce un Piano di formazione che viene comunicato alle aziende agricole partecipanti alla filiera.

INVESTIMENTI IN ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Nel 2009 è stato realizzato un impianto fotovoltaico di **potenza nominale di 19,80 kW**, che ha portato ad una diminuzione della potenza impegnata e del conseguente ottenimento di risparmio energetico.

A settembre 2020 è stato installato un **nuovo impianto fotovoltaico** da 110 Kw, a totale copertura del nuovo magazzino, che consente di ottenere ulteriormente un risparmio sui consumi energetici.

I NOSTRI PROGETTI PRESENTI E FUTURI

È essenziale considerare la sostenibilità come un “percorso” e non come un punto di arrivo.

Partendo da questo presupposto, le azioni realizzate sono state e sono perciò volte al miglioramento continuo.

Riduzione di circa il 20% del consumo energetico a fronte dell'entrata in funzione da settembre 2020 di un impianto fotovoltaico da 110 KW che ha permesso di ridurre l'approvvigionamento di energia elettrica da rete pubblica.

Miglioramento dell'impianto elettrico con l'installazione di un **sistema di ottimizzazione** e settorizzazione dell'energia.

OCM Misura Investimenti

A tal proposito nel Progetto **OCM Misura Investimenti 2019/2020** è inserito un **sistema di ottimizzazione della gestione dell'energia elettrica e dei consumi**.

Tale sistema rileva: i consumi di energia elettrica di tutti i carichi principali (macchine, climatizzazione). E' possibile intervenire sulla gestione degli impianti per modularne i consumi in funzione della produzione del fotovoltaico, in modo tale da sfruttare al meglio la produzione di energia da fonte rinnovabile e ridurre il più possibile il prelievo dalla rete.

OCM Misura Investimenti 2022/2023

è stato presentato un progetto per l'implementazione dell'impianto fotovoltaico che consentirà di ottenere ulteriormente un risparmio sui consumi energetici.

ULTERIORI PROGETTI REALIZZATI

Realizzazione di un impianto di trattamento delle acque per il lavaggio di mezzi agricoli.

Ampliamento dell'impianto di recupero dell'acqua piovana con un sistema di subirrigazione.

Conseguimento della certificazione Prodotto Sostenibile per ulteriore etichette.

Utilizzo di materiali compostabili a sostituzione di quelli in plastica impiegati nell'ambito dell'attività di accoglienza presso il Museo della civiltà del Vino Primitivo.

-80% di bottiglie acquistate da fornitori che aderiscono a progetti di sostenibilità.

- 90% dei tappi acquistati da fornitori certificati secondo le norme UNI EN ISO 14001 o aderiscono a progetti di sostenibilità.

Il Bilancio di Sostenibilità

La Cantina redige il BILANCIO DI SOSTENIBILITA'

L'Unione europea nel Libro verde della Commissione (2001) definisce il Bilancio di Sostenibilità come:

«L'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate»

È uno strumento con cui comunicare, in modo volontario, i risultati dell'attività aziendale e risponde alla domanda:

Quali sono i risultati sociali e ambientali generati dalla azienda nello svolgimento della sua attività?

Il Bilancio di Sostenibilità

ha come obiettivo quello di informare gli stakeholder dei risultati economici, sociali e ambientali generati dalla azienda nello svolgimento delle proprie attività.

Le ricadute per l'azienda sono

Interne: necessità del monitoraggio!

Quindi una maggiore consapevolezza delle performance aziendali che si traduce in una **migliore organizzazione** e gestione di processi interni alla azienda.

Esterne: visibilità, affidabilità, **più solida Green Reputation**.

Il cambiamento rappresenta il perno della crescita di una azienda e il bilancio di sostenibilità è lo strumento che monitorizza come l'azienda sta concretamente perseguendo obiettivi concreti e misurabili.

In conclusione, in un contesto politico che sia a livello UE che nazionale è fortemente proiettato al raggiungimento di requisiti nell'ambito dei tre pilastri della sostenibilità, possiamo dire che la sostenibilità è certamente un'opportunità di crescita, ma necessita di **rapporti di interconnessione** tra impresa, gli enti di ricerca, le università, le istituzioni e organizzazioni interprofessionali.

La sostenibilità deve essere un processo strutturale che impone capacità di **FARE SISTEMA** perché **richiede notevoli investimenti** in ricerca, **innovazione**, formazione degli addetti, e deve permettere, anche di promuovere lo schema italiano nei mercati internazionali. La sostenibilità deve essere un percorso strategico per governare la crescita, non deve essere una moda.

Il rischio di “**greenwashing**” è dietro l'angolo e occorre evitarlo.

SOSTENIBILITA': DALLA PREVISIONE NORMATIVA ALLA REALIZZAZIONE PRATICA NELL'IMPRESA.

GRAZIE PER LA VOSTRA CORTESE ATTENZIONE

*Maria Filomena Buccolieri
Avvocato Cassazionista
via A. Manzoni n. 169 Bari
tel 080 5218919 - cell. 3382328541
mail: marilena.buccolieri@virgilio.it*

